

855 31 OTT. 2007 *lu*

Oggetto: Deliberazione del Consiglio regionale 20 settembre 1989, n. 971 - Stipula atto pubblico immobile ex GIL di Via Induno/ Largo Ascianghi.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse Umane, Demanio e Patrimonio di concerto con l'Assessore alla Cultura Spettacolo e Sport;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

PREMESSO che dalla lettura della deliberazione del Consiglio regionale n. 971/1989 si evince che con rogito del notaio Papi del 17 maggio 1969, il Commissario Nazionale per la Gioventù Italiana si impegnava secondo le valutazioni della Regione Lazio, tra l'altro, a procurare alla Piccola Opera della Divina Provvidenza, l'acquisto del compendio immobiliare in Roma, Via G. Induno n.1-3, costituito da due aree adiacenti di mq. 1.186,86 l'una e di mq. 2.196,03 l'altra, in parte edificate, compendio che lo stesso Commissariato Nazionale aveva concesso in uso alla medesima Piccola Opera della Divina Provvidenza, ma del quale il Patronato Scolastico del Comune di Roma aveva in precedenza rivendicato la proprietà, a tal fine convenendo in giudizio l'Ente Gioventù Italiana ;



ATTESO che con sentenza non definitiva n. 166 del 27 gennaio - 10 febbraio 1976 la Corte d'Appello di Roma ha dichiarato di proprietà del predetto Patronato Scolastico la sola area di mq. 2.196,03 e la porzione di edificio su di essa insistente ed ha rimesso quindi la causa a ruolo per la materiale divisione di tale complesso immobiliare e la definizione di ogni altro rapporto tra il Patronato Scolastico e l'Ente Gioventù Italiana;

ATTESO che con legge 18 novembre 1975, n. 764 l'Ente Gioventù Italiana è stato soppresso ed i relativi beni trasferiti, nella specie, alla Regione Lazio che, ai sensi della menzionata legge è subentrata nella titolarità di tutte le situazioni attive e passive e nei rapporti processuali pendenti ed afferenti gli immobili trasferiti;

PRESO ATTO che con legge regionale 6 novembre 1978, n. 66 il Patronato Scolastico è stato posto in liquidazione ed i beni già di sua proprietà trasferiti al Comune di Roma;

CONSIDERATO che nel frattempo è venuta a scadere la concessione in uso disposta dalla Gioventù Italiana a favore della Piccola Opera della Divina Provvidenza, la quale



quindi è stata invitata dal Patronato Scolastico, con diffida del 22 aprile 1981, all'immediata riconsegna dell'immobile;

CONSIDERATO che la Piccola Opera della Divina Provvidenza ha richiesto alla Regione Lazio di poter proseguire, per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, il rapporto di concessione in uso gratuito della parte di immobile di riconosciuta proprietà regionale, dichiarando di essere in tal caso disposta a rinunciare ai pretesi diritti derivanti dal menzionato atto del notaio Papi;

PRESO ATTO che con la citata deliberazione del Consiglio regionale n. 971/1989 le parti, al fine di giungere in tempi rapidi alla definizione del giudizio pendente presso la Corte di Appello Civile di Roma, sono addivenute ad una transazione nella quale il Comune di Roma e la Regione Lazio, in un unico contesto, hanno sostanzialmente recepito le statuizioni della sentenza della Corte d'Appello del 1976, salvi gli aggiustamenti imposti dall'esigenza di una razionale e funzionale utilizzazione del complesso immobiliare, mentre, dal canto suo la Piccola Opera della Divina Provvidenza con la transazione in argomento, dichiara di rinunciare ad ogni diritto derivante dal menzionato atto del notaio Papi e libera conseguentemente la Regione Lazio da ogni obbligazione in precedenza assunta dal suo dante causa;



DATO ATTO altresì che, dalla citata deliberazione del Consiglio regionale n. 971/1989, si evince, tra l'altro, che al fine di compensare il Comune di Roma dalla minor superficie e relativa volumetria risultante dalla divisione derivante dalla sentenza della Corte d'Appello, la Regione Lazio darà in "cessione" al Comune stesso la piscina scoperta esistente nel compendio in argomento;

CONSIDERATO che alla luce di quanto in precedenza esposto si è resa necessaria una variazione catastale per l'esatta identificazione dei confini dell'immobile di Via Induno/ Largo Ascianghi, secondo quanto convenuto nella transazione definita nella più volte menzionata deliberazione del Consiglio regionale n. 971/1989, giusta relazione tecnica allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;

ATTESO che la Regione Lazio nell'ottica di promuovere la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare con deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2003, n. 1062, ha approvato, tra l'altro, il recupero conservativo integrale, per una superficie complessiva di circa 3.200 mq. della struttura dell'immobile di Via Induno/ Largo Ascianghi, sito in Roma, in quanto, trattasi di un immobile progettato dall'Arch. Luigi Moretti negli anni 1936-37, da ritenersi una delle più importanti opere di architettura moderna della capitale;

CONSIDERATO che al parziale recupero conservativo del compendio in argomento hanno provveduto con proprie risorse finanziarie sia l'Assessorato alle Risorse Umane Demanio e Patrimonio, sia l'Assessorato alla Cultura Spettacolo e Sport, al fine di realizzare la valorizzazione degli spazi destinati ad attività culturali ed espositive di alta rappresentatività per la Regione Lazio, unitamente ad azioni di valorizzazione architettonica e paesistica del territorio regionale;



855 31 OTT. 2007 *lu*

RITENUTO altresì opportuno svolgere, all'interno del complesso immobiliare di cui trattasi, attività di alto profilo culturale inerenti la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico, culturale ed ambientale del Lazio, ed attività tecnico-scientifiche di supporto al recupero conservativo dell'immobile;

ATTESO che il presente atto deliberativo non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali.

All'unanimità:

DELIBERA

Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento:

- a. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Istituzionale :
- alla stipula dell'atto pubblico derivante dalla transazione di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 20 settembre 1989, n. 971 recante " Transazione del giudizio pendente dinnanzi alla Corte di Appello di Roma fra la Regione Lazio, avente causa della soppressa " Gioventù Italiana", Comune di Roma e Piccola Opera della Divina Provvidenza (Opera Don Orione)";
 - di dare seguito ai lavori di recupero conservativo e di adeguamento alle norme vigenti del compendio immobiliare di Via Induno/ Largo Ascianghi di proprietà regionale;
- b. di Affidare all'Assessorato alla Cultura Spettacolo e Sport, nel compendio di cui alla lettera a) di proprietà della Regione Lazio, la gestione delle attività culturali ed espositive regionali finalizzate alla promozione e valorizzazione dei beni e delle risorse culturali del territorio della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

5 NOV. 2007

